

J. V. 20.840



Illustrissimo Signor Configliere.

È tempo finalmente ch'io soddisfi al grato dovere di rinnovare a Lei ed a Madonna, e farfi della mia viva riconoscenza per le sollecitazioni delle quali si compiacquero onorarvi. Mia moglie unisce qui altrettanti sentimenti e mi dà il lieto incarico di presentare Lorog' offegui della sua più profonda stima.

Portai ai cultori dell'istoria d'Alusata l'annuncio del viaggio, ch'Elle intende di intraprendere in uno alla signora, nelle prossime ferie autunnali; annuncio che fu inteso con grande piacere. Ne' miei amici di Zara, Fran, Sebenico, Spalato, Lefina Ella troverà i più solleciti Ciceroni, e sono sicuro che della loro assistenza avrà a trovarsi contento. Da Cergola a Cattaro l'incarico di accompagnarla dovunque farà tutto mio; mia farà la cura di renderle meno noiosa la vita tra questi poveri monti. Ho perciò la prego caldamente di darmene l'annuncio in tempo debito, affinché possa prevenire gli amici dell'arrivo. Nel ritorno per Trieste Ella troverà colà il prof. Pervanagli ed altri che furono anche da me avvisati e che si desiderano di essere a Lei presentati.

Salvani e Bianchi mi ammonivano di averle presentate i loro lavori, e spero che a quest'ora Ella li avrà già ricevuti. Appena arrivato mi feci un dovere di mandarle l'opera sul convento di Zara del Fabriano. Salvani avrebbe dovuto mandarle anche gli opuscoli *Jofo* e *Tommaso*, sul duomo di Sebenico; non mi dice chiaramente di averlo fatto. Mi giova sperare che s'è; nel caso negativo si compiaccia di rendermi avvisato.

Esiste anche un lavoro sulla chiesa di Frau, via vecchio affai e rarissimo. Scrisi a Frau perché me ne sia favorita una copia manoscritta, che darò focto alle stampe tra le opere della "Biblioteca storica della Dalmazia". Quanto prima me lo favoriranno, tanto prima avrò il bene di servirlo.

Intanto che Ella si apparecchia al viaggio, io mi darò premura di preparare le memorie storiche sui monumenti delle Bocche di Cattaro, onde Ella trovi più facile il lavoro intorno a quel distretto. Qualche cosa spero anche di potere attendere, anche sul duomo di Curzola. Non le prometto però grandi cose, imperocché l'occupazione ordinaria della faccenda non

mi permette di far troppo. Ho chiesto per i miei studi
un permesso per tutto l'anno; ora dipende dal 5.^o Capose-
zione ministeriale D. Fiedler, al quale mi permetterei di
pregarla di raccomandarmi, ove non sapessi che "Ella ha già"
troppe occupazioni.

Anche il Barone Gondola sentì con grandissimo piacere
il prossimo di Lei arrivo con Madama in Dalmazia, e mi
parlò di Lei con venerazione grandissima.

So La Sella già troppo ai fuoi studi, epperò veggio
che mi conviene chiudere, nella riserva di procurarmi
presto di nuovo l'onore di indirizzarle uno scritto. Intanto
La prego di gradire i miei e gli omaggi di mia moglie, e di
interpretare la nostra devozione a Madama, alla quale
bacio le mani.

Nel desiderio infine di fuoi riveriti comandi ho l'onore
di professarmi

di Lei
Pregiatissimo e buon Confidante

§

Kagufa 19 Aprile 1884.

Devotissimo Obligatissimo
Servitore
G. Seldi

